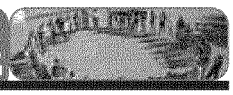
Settimanale

LA SICILIA magazine viveresette

Data 24-02-2011
Pagina 1
Foglio 1 / 3

«La solidarietà è contagiosa»
Le iniziative di Massimo Gibilaro, coordinatore Telethon Catania
Valentina Sciacca alle pagine II-III

A scuola di vita
Al Co.p.e. di Catania un corso per formare al servizio civile all'estero
Giuseppe Bonaccorso a pagina III



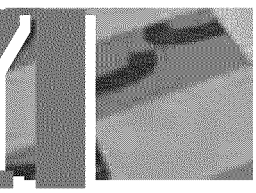
www.ecostampa.it

€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società, salute e tempo libero
vivere@lasicilia.it

SPAZI DI LUCE



di Maddalena **Bonaccorso**

E' uno svelarsi di colori e suoni, e trasparenze, e bianchi e neri in optical. La mostra antologica della grande artista trapanese Carla Accardi, allestita a Palazzo Valle di Catania dalla Fondazione Puglisi Cosentino, è continuo avvicendarsi di emozioni. Ma l'indubbia fascinazione delle opere, mai come in questo caso, è spinta al massimo dalle scelte espositive: l'allestimento infatti, curato quasi maniacalmente e fin nei minimi particolari da Luca Massimo Barbero, è quasi un'opera nell'opera. Il direttore del Macro di Roma rende giustizia alla modernità dell'artista senza svilire la storicità della location, anzi, integrandola.

Barbero, il suo allestimento ha riscosso unanime apprezzamento da parte dei critici, sia italiani che esteri. Qual è stata la sfida più difficile che ha dovuto affrontare?

«La sfida più grande è stata riuscire a creare per i visitatori all'interno di Palazzo Valle un percorso visivo continuo tra le opere. Insieme all'artista abbiamo pensato ad ogni sezione della mostra facendo una scelta specifica di ciascuna opera, e abbiamo cercato di allestire le sale mettendole in relazione tra di loro dando nuove possibilità di sguardo allo spazio architettonico. Siamo riusciti a trasformare l'architettura di Palazzo Valle in un luogo quasi magico da attraversare fisicamente e con lo sguardo, una narrazione per gli occhi...»

Due opere sono state create appositamente per Palazzo Valle. Qual è stata la loro genesi?

«Carla Accardi ha voluto operare su un doppio livello, e in qualche modo rendere omaggio alla sua terra d'origine, la Sicilia, che in questa occasione le dedica una mostra così importante. Il grande segno in ceramica bianco e nero Vie alternative, concepito per la corte del palazzo come opera permanente, è nel medesimo tempo un omaggio alla lunga tradizione delle arti concepite per gli spazi architettonici che trovano in questa regione uno dei loro luoghi di eccellenza, e nel medesimo tempo una accensione luminosa dello spazio, che catalizza l'attenzione del visitatore già dall'ingresso. Il dipinto poi che la Accardi ha realizzato per l'ultima sala del secondo piano, Grigio azzurro abbaglio, recupera proprio questa stessa dimensione di luce appunto "abbagliante" così caratteristica della Sicilia come del suo lavoro di artista, attraverso le inversioni cromatiche e gli accostamenti di colore che si illuminano a vicenda».

Gianna Nannini ha realizzato un panorama sonoro per una sala.

Come si è svolta la collaborazione tra le due artiste?

«Sì, si tratta di Superficie in Ceramica (2007), un grande lavoro realizzato dall'artista a quattro mani con Gianna Nannini. Una fusione curiosa di architettura, segno e musica. Un pavimento in ceramica, con segni alternati di colore verde e cobalto su sfondo bianco, che riflette anch'essa il forte legame con la tradizione creativa delle arti applicate Siciliane. Gianna Nannini ha concepito per essa un suo brano come specifica presenza sonora parallela a quella visiva. L'opera è più di una collaborazione, è un incontro tra grandi artisti che libera un'energia straordinaria per il nostro sguardo e i nostri sensi. La soddisfazione più grande è stato vedere il pubblico giovane e meno giovane a Catania accennare raggiante passi di danza e movimenti in quella sala magica».

Questa di Catania è forse la più importante antologica mai dedicata alla Accardi. Come ha trovato la città?

092745

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FONDAZIONE PUGLISI COSENTINO

LA SICILIA magazine viveresette
Settimanale
Data 24-02-2011
Pagina 1
Foglio 2 / 3

www.ecostampa.it

«Mi sono trovato meravigliosamente bene... Catania mi ha sorpreso. Contestualmente all'inaugurazione della mostra abbiamo avuto l'occasione di partecipare alla Festività di Sant'Agata, un'esperienza che lascia davvero un segno indelebile. Abbiamo creato una mostra irripetibile, che ci ha regalato grandi soddisfazioni dopo momenti di intenso lavoro. Il progetto nato dalla volontà della Fondazione Puglisi Cosentino sta avendo un riscontro di pubblico e stampa davvero notevole e di questo siamo molto felici. Catania in quei giorni si è rivelata uno scrigno straordinario di storia e di vita contemporanea insieme».

ciaoboris@yahoo.it

Greenaway, Haring e Basquiat per Barbero

Luca Massimo Barbero, torinese, quarantotto anni, si è laureato in Storia e Critica delle Arti Visive all'Università Ca' Foscari di Venezia. Scrittore e studioso, ha collaborato con Peter Greenaway per la Biennale d'Arte di Venezia del 1993 e curato importanti esposizioni di numerosi artisti contemporanei tra i quali Keith Haring e Jean Michel Basquiat. Direttore del Museo d'Arte contemporanea di Roma dal 2009, è il curatore della mostra "Segno e trasparenza" di Carla Accardi, per la Fondazione Puglisi Cosentino, a Palazzo Valle fino al 12 giugno 2011. *(A. L. T.)*

SMSicilians

di Michele **Nania**

Sarebbe il mese più corto dell'anno, e anche se ormai volge al termine, non sia mai un altro mese come febbraio. Dunque vediamo: c'è stata la festa di Sant'Agata, San Valentino, San Faustino, Sanremo, la rivincita di Belen, la rivincita di Ruby, la Sagra del Mandorlo in fiore, San Biagio, l'esplosione dell'emergenza clandestini, la rivolta in Egitto, la rivolta in Libia, rivolta dei finiani, la rivolta delle donne italiane e le sfilate di moda a Milano. Mubarak s'è tolto di mezzo, quella specie di beduino delinquente di Gheddafi ancora no, e se non succede qualcosa che riporti la pace in terra tra gli uomini di buona volontà, questo mese rischia di concludersi con una catastrofe umanitaria in cui i primi – e forse i soli – a pagarne le conseguenze saremo noi siciliani. L'esodo biblico paventato da Frattini – ma qualche mese fa non era stato lui a difendere Gheddafi quando una vedetta italo-libica sparò ai pescatori mazaresi? – ha bisogno di una guida serena, super partes e con buon agganci internazionali. Palazzo Grazioli sta già predisponendo non dieci ma undici tavole di Mosè e un sacco di villaggi della solidarietà, tipo club med, tutti al Sud. Si salvi chi può.

m.nania@lasicilia.it

092745

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

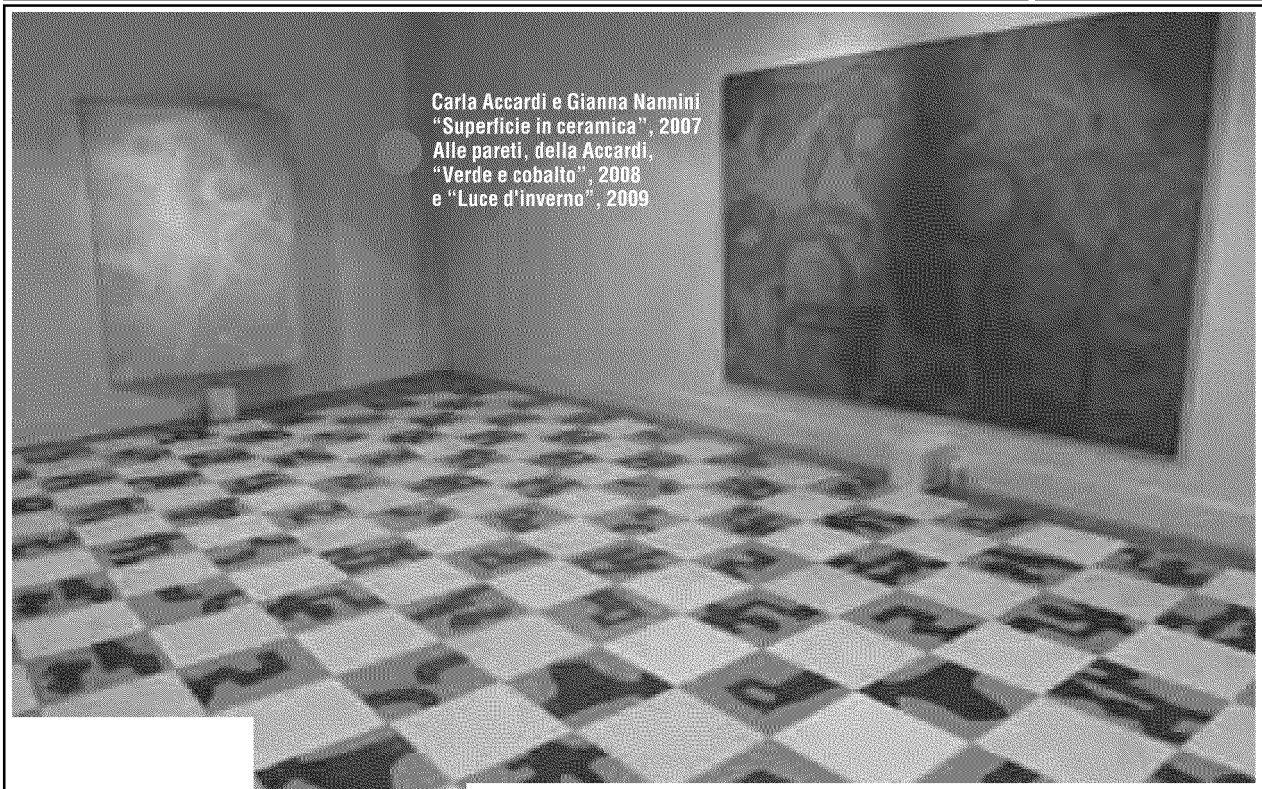
FONDAZIONE PUGLISI COSENTINO

LA SICILIA magazine viveresette

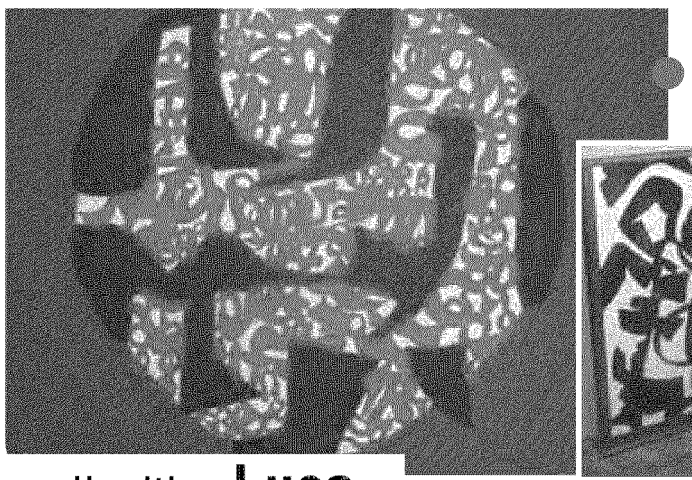
Settimanale

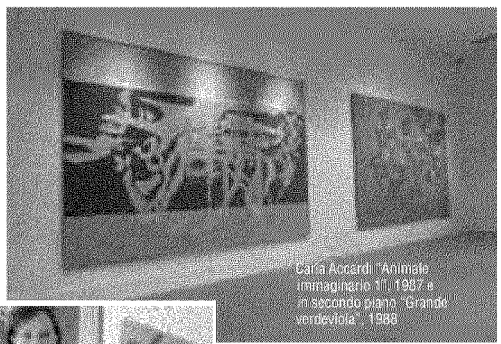
Data 24-02-2011
Pagina 1
Foglio 3 / 3

www.ecostampa.it



Carla Accardi e Gianna Nannini
"Superficie in ceramica", 2007
Alle pareti, della Accardi,
"Verde e cobalto", 2008
e "Luce d'inverno", 2009





Carla Accardi "Animale immaginario" 1987 a in secondo piano "Grande verdeviola", 1988

A sinistra, Carla Accardi "Mutazione su rosso", 1960; in basso Alfio Puglisi Cosentino davanti a "Vie alternative", 2010

Carla Accardi è nata a Trapani nel 1924

Il critico **Luca Massimo Barbero** commenta la antologica di **Carla Accardi**, da lui curata, in mostra a **Palazzo Valle** di Catania

092745

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FONDAZIONE PUGLISI COSENTINO